

Frontalieri e diritto d'opzione per la copertura assicurativa delle cure medico-sanitarie

Un garbuglio spinoso

Come se la questione del monitoraggio fiscale non bastasse, i frontalieri devono fare i conti anche con le **ricadute sgradevoli** delle norme relative all'Accordo bilaterale sulla libera circolazione delle persone tra la Svizzera e l'Unione Europea, sul diritto di opzione verso lo Stato di residenza per la copertura assicurativa delle cure medico sanitarie.

l'Ufficio dell'assicurazione malattia (UAM) del Canton Ticino, Bellinzona, infatti, in questi giorni, sta facendo recapitare ai lavoratori frontalieri uno scritto ove comunica che procederà all'**iscrizione in forma coattiva** presso una Cassa Malati svizzera.

L'OCST non può condividere tale agire, non solo, perché contrario al buon senso, ma poiché in palese contrasto con quanto la legge e la giurisprudenza stabiliscono.

In precedenza, anche, l'autorità federale ha dovuto riconoscere l'opportunità di trovare una soluzione alternativa per le numerose lavoratrici e lavoratori frontalieri.

L'OCST si è attivata sin dall'inizio:

- *intervenendo sull'autorità cantonale e federale affinché, nella prima fase, fosse adottata una apposita moratoria;*
- *sollecitando il governo federale di Berna a delineare una soluzione che non penalizzi i frontalieri (intervento parlamentare del Segretario cantonale OCST)*
- *inoltrando ricorsi al Tribunale cantonale delle assicurazioni e allo stesso Tribunale federale, del quale si attende una sentenza.*

Preso atto della avvisata iscrizione in forma coattiva a carico dei frontalieri, l'OCST, da un canto, sta contestando la procedura avviata e, dall'altro, sta nuovamente intervenendo presso le autorità cantonali e federali per sollecitare una soluzione che risponda a criteri di **ragionevolezza**.

Nel frattempo si invitano i lavoratori frontalieri di nuova entrata a rivolgere un'attenzione puntuale al diritto d'opzione in attesa di potere dare a questo problema una **soluzione più razionale** che inverta i termini dell'opzione.

OCST
Segretariato cantonale

26 febbraio 2010